

**DIASPORA EVANGELICA**  
***MENSILE DI COLLEGAMENTO***  
***INFORMAZIONE***  
***ED EDIFICAZIONE***

***DELLA CHIESA EVANGELICA***  
***VALDESE DI FIRENZE***



**ANNO LI - NUMERO 9-10**  
**SETTEMBRE-OTTOBRE 2018**

**Non poter restare a guardare**

Mi è stato dato di non poter restare a guardare lo scorrere del fiume seduto comodamente fra i fiori e l'erba dell'argine. Sono stato preso e gettato nel turbino della corrente e ne sono stato travolto. Non voglio essere tratto in salvo. Ma semplicemente fare qualcosa per logorare gli argini e sfondarli nella fiducia che la fiumana abbia a straripare, a inondare e dilagare deserti assetati.

Se questo sogno - ma dai quattro venti del mondo stanno già arrivando indicazioni di tempi nuovi - non dovesse farsi realtà nella storia del mio tempo, allora preferisco rimanere travolto dai flutti e perdermi insieme a tutti, perché vorrebbe dire che l'umanità ha ancora bisogno di morte per la sua risurrezione, per il tempo nuovo della sua storia.

**SIRIO POLITI**

*(1920 –1988) Prete operaio di Viareggio*

## Sommario

<i>L'eredità di Martin Luther King</i> .....	3
<i>"Mi sarete testimoni"</i> .....	6
<i>Questa è una chiesa che accoglie</i> .....	9
<i>Desmond Tutu, un cristiano al servizio della libertà</i> .....	10
<i>Gruppo di integrazione a Firenze</i> .....	12
<i>Per un gallo sempre più verde: una modesta proposta</i> .....	15
<i>Lutti</i> .....	16
<b>APPUNTAMENTI</b> .....	17
<i>Dalle altre chiese</i> .....	18
Chiesa Battista.....	18
Chiesa luterana .....	18
Chiesa riformata svizzera.....	18
<i>RAI Radio1</i> .....	19
<i>Molte scuse</i> .....	19

# L'eredità di Martin Luther King

Matteo 21,1-17

*Gesù entrò nel tempio e ne scacciò tutti quelli che vendevano e compravano; rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi.*

*E disse loro: «È scritto: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera”, ma voi ne fate un covo di ladri».*

*Allora vennero a lui, nel tempio, dei ciechi e degli zoppi, ed egli li guarì.*

*Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedute le meraviglie che aveva fatte e i bambini che gridavano nel tempio: «Osanna al Figlio di Davide!», ne furono indignati e gli dissero: «Odi tu quello che dicono costoro?» Gesù disse loro: «Sì. Non avete mai letto: “Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode”?» E lasciatili, se ne andò fuori dalla città, a Betania, dove passò la notte”.*

A 50 anni dall'assassinio di Martin Luther King le chiese sono spinte a rivisitare la sua eredità e a capire se i frutti del suo impegno di pastore e predicatore si vedano dentro le chiese e dentro la società.

E' lui stesso che scrive dal carcere di Birmingham alle chiese bianche per interrogarle sulla loro coerenza con il vangelo, con la scelta radicale dell'amore.

Lasciamo che quelle parole interroghino anche noi, come se fossimo di fronte a Gesù nel Tempio, che rovescia i tavoli e non lascia che le cose scorrano come si è abituati a vederle.

Egli scrive:

*“La superficiale comprensione da parte della gente di buona volontà è più frustrante dell'assoluta incomprensione della gente di cattiva volontà. La tiepida approvazione è ben più ingombrante del netto rifiuto.// Avevo sperato che i bianchi moderati comprendessero che la legge e l'ordine esistono allo scopo di stabilire la giustizia, e che quando non riescono a farlo, diventano delle dighe pericolose che arrestano il flusso del progresso sociale. Avevo sperato che i bianchi moderati comprendessero che l'attuale tensione nel sud è semplicemente una fase necessaria della transizione da una disgustosa pace negativa, dove il nero accettava passivamente la sua ingiusta situazione, a una sostanziosa pace positiva, dove tutti gli uomini avrebbero rispettato la dignità e il valore della persona umana. In realtà, noi che ci impegniamo nell'azione diretta nonviolenta non siamo gli artefici*

*della tensione. Noi non facciamo che portare in superficie la tensione nascosta già esistente; la portiamo all'aperto dove può essere osservata e affrontata. Come una piaga non può essere curata finché resta coperta, ma deve essere esposta con il suo pus alle medicine naturali e all'aria e alla luce, così l'ingiustizia deve essere esposta, con tutta la tensione che questo crea, alla luce della coscienza umana e all'aria dell'opinione pubblica per essere curata".*

E poi ancora:

*"Questa generazione dovrà pentirsi non soltanto delle parole e delle azioni velenose dei cattivi, ma anche dello spaventoso silenzio dei buoni. Bisogna arrivare a vedere che il progresso umano non avanza sulle ruote dell'inevitabile, ma che arriva grazie all'impegno instancabile e al lavoro incessante degli uomini che si fanno collaboratori di Dio: senza questo duro lavoro il tempo diviene un alleato delle forze del ristagno sociale. Dobbiamo usare il tempo in modo creativo, tenendo presente che è sempre il momento per fare ciò che è giusto. Ora il tempo è venuto per realizzare la promessa della democrazia e trasformare la nostra elegia nazionale in un salmo creatore di fratellanza. Ora è il momento di elevare la nostra politica nazionale dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della dignità umana".*

Mi domando oggi se la nostra predicazione sappia portare in luce le tensioni razziste nascoste dietro al nostro ben pensare. Grandi cambiamenti si sono verificati nella nostra società grazie alla presenza di nuovi cittadini dalla pelle scura. Ma abbiamo gli anticorpi e le risorse per cambiare i nostri sguardi, le nostre vite, le nostre chiese, aprendoci a questa umanità più grande?

Nel momento in cui tutta la campagna elettorale permanente gira intorno allo slogan "prima gli italiani", e anche il sindaco di Firenze lo fa in riferimento alle case popolari, dove sono le chiese – e soprattutto, cosa pensano?

Sono ritratte in difesa di se stesse, delegando alla diaconia il compito di portare il testimone di un presidio contro il razzismo, oppure riescono a essere per le strade e nelle piazze, come Gesù, che a Gerusalemme non teme di opporsi ai capi sacerdoti, e si schiera?

Gesù si schiera dalla parte dei ciechi, degli zoppi, e persino i bambini vedono in questo l'azione del Dio della pace.

Ascoltiamo ancora Martin Luther King:

*"Ho sentito molti leader religiosi del sud richiamare i loro fedeli ad aderire alle decisioni anti-segregazioniste in quanto sancite dalla legge, ma avrei preferito di gran lunga sentir dire ai ministri bianchi di seguire questo decreto, perché l'integrazione è moralmente giusta e perché ogni nero è un*



*fratello. In mezzo a flagranti ingiustizie inflitte ai neri, ho visto le chiese bianche restarsene in disparte declamando soltanto più luoghi comuni e ipocrite futilità. Nel mezzo di una lotta poderosa per liberare la nostra nazione dall'ingiustizia razziale ed economica, ho sentito tanti pastori affermare: «Quelli sono problemi sociali, con i quali il vangelo non ha nulla a che fare», e ho visto tante chiese dedicarsi a una religione interamente dell'altro mondo che faceva una curiosa distinzione fra corpo e anima, tra sacro e profano”.*

E poi racconta che, guardando le belle chiese del Sud, la grandiosità degli edifici, si chiede:

*“Chi prega qui? Chi è il loro Dio? Dove erano le loro voci quando le labbra del Governatore Barnett sputavano parole di intervento e annientamento? Dove erano quando il Governatore Wallace suonava la tromba della provocazione e dell'odio? Dove erano le loro voci quando uomini e donne neri, sfiniti, oppressi e avviliti, decisero di levarsi dalle oscure prigioni sotterranee dell'accondiscendenza alle luminose altezze della protesta creativa?”.*

Il nostro Signore è mansueto ed entra nella città come un messia. La sua presenza porta guarigione e speranza a chi sta ai margini, inquietudine e sconcerto a chi si nutre del potere che separa e discrimina. Il messia è un profeta che deve incontrare molte opposizioni nel suo stesso popolo. Ma anche il profeta è un messia che porta con sé il compimento delle promesse di Dio.

Che siano i bambini e i giovani a riconoscere e acclamare Gesù ci rimanda all'importanza dello sguardo giovane, più libero, che è capace di mettere al centro Gesù e non il tempio, Gesù e non la chiesa, Gesù che rovescia i tavoli e non l'ordine che addormenta le coscienze.

Così conclude Martin Luther King, e noi con lui:

*“Spero che questa lettera vi trovi forti nella fede. Spero anche che le circostanze mi renderanno presto possibile incontrare ciascuno di voi, non come integrazionista o leader per i diritti civili, ma come compagno nel sacerdozio e fratello cristiano. Sia lecito a noi tutti di sperare che le oscure nubi del pregiudizio razziale si diradino presto e la spessa nebbia dell'incomprensione si sollevi dalle nostre comunità impregnate di paura, e che un domani non troppo lontano le raggianti stelle dell'amore e della fratellanza brillino nel nostro Paese in tutta la loro scintillante bellezza”.*

*Predicazione di Letizia Tomassone, Chiesa Evangelica Valdese di Firenze, domenica 6 maggio 2018*

## **“Mi sarete testimoni”**

### **Assemblea europea della KEK giugno 2018 Novi Sad**

La conferenza europea della KEK si tiene ogni cinque anni e questa assemblea, che ha visto raccolte 116 chiese europee (ortodosse, protestanti e anglicane), si è tenuta a Novi Sad, in Serbia, la prima dopo il trasferimento degli uffici centrali a Bruxelles. La Conferenza delle Chiese Europee è stata creata come comunione di chiese dopo i conflitti della Seconda guerra mondiale, si riconosce quindi una vocazione alla riconciliazione. Uno dei testi prodotti dalla conferenza afferma quello che è stato il leitmotiv della settimana: *“Chiamati da Cristo a essere costruttori di ponti, le chiese europee portano una testimonianza ecumenica e politica cruciale in favore della riconciliazione e della pace, in nome del potere di riconciliazione dell’amore di Dio”*.

Titolo dell’assemblea è stato il comandamento di Dio **“Voi mi sarete testimoni”** (Atti 1,8) e l’assemblea ha risposto con il suo documento finale: *“Sì, saremo tuoi testimoni”* cercando e praticando la pace, la giustizia, la speranza, accogliendo i rifugiati e occupandoci dei poveri e del lavoro in Europa, della guarigione delle lacerazioni sociali dovute a economie inique che provocano migrazioni e disperazione. Le chiese si sono dette a fianco delle minoranze religiose e linguistiche in tutti i paesi europei, mostrando esempi concreti di lavoro contro le discriminazioni e le legislazioni razziste. Anche la sfida dei cambiamenti climatici e ambientali è stata al centro dell’attenzione, con una sottolineatura del fatto che le chiese improntano le loro prassi alla giustizia climatica, che tiene insieme la difesa dei diritti umani e la difesa dell’ambiente.

Il tema dell’accoglienza ai rifugiati e ai migranti è stato portato in primo piano anche grazie al fatto che la prima giornata era dedicata al tema dell’accoglienza ed è stata aperta dallo studio biblico curato dal presidente della FCEI Luca Negro, che ha contrapposto *xenofobia* e *filoxenia*, parlando anche dei corridoi umanitari portati avanti in Italia e già ripresi anche in Francia.

La conferenza rispetto al passato ha visto una presenza maggiore di ministri ordinati rispetto ai delegati laici delle chiese; questo ha significato una minore

partecipazione di giovani delegati e di donne. Ciò nonostante ha avuto luogo una importante preassemblea dei/delle giovani e la voce dei giovani è risuonata al centro del culto di apertura. Nell'occasione di questo culto anche Giulia Dalmonte, una giovane metodista italiana di seconda generazione, ha portato la sua forte testimonianza e la voglia di essere strumento di incontro in una società lacerata e divisa dal pregiudizio razzista come quella italiana.

**Quattro temi** hanno scandito le giornate, i momenti di preghiera e gli studi biblici: **accoglienza, giustizia, testimonianza, speranza.**

Molti interventi di persone coinvolte con le loro chiese hanno mostrato quanto sia ampia l'interazione delle chiese con i contesti culturali e sociali in cui sono chiamate a portare la loro testimonianza. L'arcivescova luterana svedese Antjie Jackélen ha parlato, tra le altre cose, dello scarso accesso di donne e giovani ai luoghi decisionali delle chiese; il metropolita Porfirje di Zagabria ha mostrato un video sull'incontro da lui organizzato attraverso le frontiere tra Croazia e Serbia di persone che vivono l'esperienza di essere minoranza come popolazione e come appartenenza religiosa; si è spaziato dall'impegno per la giustizia climatica all'affermarsi di pratiche diffuse in favore di rifugiate-i e immigrati-e nelle diverse chiese membro (di grande impatto il video presentato dal presidente del Sinodo delle chiese evangeliche di Grecia, past. Meletis Meletiadis). Pratiche tutte nutrite e radicate nell'ascolto della Scrittura.

Proprio gli studi biblici che hanno aperto ogni giornata hanno costituito l'intelaiatura della conferenza. Dopo quello del past. Luca Negro sull'accoglienza di Dio nello straniero, lo studio della teologa Elaine Neuenferldt, teologa brasiliana impegnata nella Federazione luterana mondiale a Ginevra, ha affrontato i temi del "*Land grabbing*" (accaparramento di terre da parte di imprese straniere) e del caporalato che domina nel lavoro agricolo nel Sud Europa, portando esempi dalla filiera del pomodoro in Italia. Nello stesso studio la teologa ha anche affrontato il tema della verità e dell'uso improprio delle leggi per legittimare politiche discriminatorie quando non apertamente razziste.

Nel comitato rinnovato sono state elette due persone dal Sud Europa: una presentata dalla famiglia di chiese battista, la biblista francese Valérie Duval-Poujol, che va a sostituire il membro battista italiano che ha servito con profitto per due mandati, Edouard Kibongui; l'altro, già membro del comitato precedente, eletto ora presidente europeo, il pastore riformato di Alsazia e Lorena Christian Krieger.

Un grande riconoscimento da parte delle chiese membro viene sempre espresso nei confronti dell'impegno, considerato profetico, della Chiesa



Valdese nell'ambito della FCEI nell'accoglienza e integrazione di persone rifugiate e migranti.

Certamente la KEK è una comunione di chiese in cui investire facendo per esempio partecipare più giovani alle iniziative internazionali e non perdendo le occasioni di incontro e scambio, sia teologico sia sulle pratiche, offerte dalle sue commissioni e dalle organizzazioni partner, in primo luogo il CCME, che si occupa di politiche migratorie in Europa, e la rete ambientale ECEN.

Per me è stata anche l'occasione di vedere come le prospettive teologiche femministe sono entrate nell'approccio ai testi biblici di molte e molti attraverso l'Europa, anche se questo non si può ancora vedere nei documenti e nei messaggi finali dell'assemblea. Al tempo stesso conoscere più profondamente il mondo ortodosso apre canali di comprensione necessari per tessere con pazienza la rete ecumenica e sociale dell'Europa.

*Pastora Letizia Tomassone, delegata della Chiesa Valdese, 10 giugno 2018*

<https://www.ceceurope.org> [www.ccme.be](http://www.ccme.be) <https://www.ecen.org/>  
<https://www.eyce.org/> <http://wscf-europe.org/>  
<https://www.flickr.com/photos/161734484@N05>



## **Questa è una chiesa che accoglie**

### **Il Manifesto per l'accoglienza del Sinodo valdese.**

Il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi 2018 ha fatto proprio il “Manifesto per l'accoglienza” approvato a inizio agosto dal Consiglio della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI).

“Da mesi ascoltiamo parole violente e cariche di rancore nei confronti degli immigrati, che nel cuore dell'estate sono state seguite da gesti xenofobi e razzisti verso italiani con la pelle nera, richiedenti asilo, rom. Come cristiani evangelici riteniamo che il limite della tollerabilità di questo linguaggio e di questi atteggiamenti sia stato ampiamente superato e per questo abbiamo deciso di lanciare il messaggio chiaro e forte che noi non ci stiamo”.

Con queste parole il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, presenta il Manifesto per l'accoglienza approvato dal Consiglio FCEI e ripreso dal Sinodo valdese.

“Anche se oggi è impopolare, affermiamo che noi evangelici siamo per l'accoglienza degli immigrati e dei rifugiati, per la tutela delle vite di chi fugge da guerre e persecuzioni attraversando il Mediterraneo, per l'integrazione. Lo facciamo con uno strumento semplice ma capillare quale un manifesto che speriamo possa essere affisso sul portone di ogni chiesa evangelica”.

“Ogni forma di razzismo è per noi un'eresia teologica” si legge nel documento, che si apre con alcune citazioni bibliche sull'accoglienza e sui diritti dello straniero. Il Manifesto per l'accoglienza prosegue poi con otto punti in cui si ribadisce la falsa contrapposizione tra accoglienza degli immigrati e bisogni degli italiani, si sottolinea la buona pratica dei corridoi umanitari, si invita allo scambio interculturale nel quadro dei principi della Costituzione, alla protezione internazionale e alla tutela dei diritti, a un linguaggio rispettoso della dignità e a una presa di posizione contro xenofobia e razzismo, si denuncia l'exasperazione del dibattito pubblico sul tema delle migrazioni.

Negli ultimi due punti, si fa appello alle chiese sorelle dell'Europa perché accolgano quote di richiedenti asilo e spingano i loro governi a promuovere politiche di condivisione dei flussi migratori in un quadro di solidarietà e responsabilità condivise, richiamando all'amore di Dio, che è più forte degli egoismi di individui e di nazioni.

Scarica il [Manifesto per l'accoglienza](#) in versione integrale

## **Desmond Tutu, un cristiano al servizio della libertà**

*“La Croce. Era un orribile strumento di morte, una morte straziante riservata ai più famigerati criminali. Era uno strumento di terrore e di vergogna.*

*.... Questo orribile strumento di morte ha subito una grandiosa trasfigurazione. Da strumento di morte quale era, ora è percepito come fonte di vita eterna. Lungi dall'essere un mezzo di degradazione e di vergogna è un oggetto di venerazione”.*

Questo brano si deve a Desmond Tutu premio Nobel per la pace 1984, è tratto dal libro *Anche Dio ha un sogno*, ed è quasi un testamento spirituale di questo uomo dalla profonda fede in Dio e in Cristo suo unigenito figliuolo. Nasce a Klerksdorp nel Transvaal (Sudafrica) nel 1931, all'età di 12 anni si trasferisce con la famiglia a Johannesburg con il sogno di diventare medico, ma i suoi genitori non possono mantenerlo agli studi assai costosi della facoltà di medicina così studia al Pretoria Bantu Normal College e, in seguito, insegnerà alla Johannesburg Bantu High School fino al 1957 quando dette le dimissioni a causa dell'approvazione del Bantu Education Act poiché i programmi educativi degli studenti sudafricani neri erano assai ridotti. Si dedica allo studio della teologia e nel 1960 viene ordinato pastore anglicano e diventa cappellano

dell'Università di Fort Hare, una delle università di qualità per gli studenti neri. Nel 1955 sposa Leah Nomalizo e da questo matrimonio nascono quattro figli. Nel 1962 lo troviamo al King's College di Londra dove consegue il Bachelor e il Master in teologia. Rientra in Sudafrica e dal 1967 al 1972, durante le sue lezioni, descrive le condizioni miserevoli di vita della popolazione di colore. Nel 1972 fa ritorno nel Regno Unito dove viene eletto vicedirettore del Fondo per l'educazione teologica del consiglio Mondiale delle Chiese, nel 1975 rientra in Sudafrica e viene nominato decano della cattedrale di St. Mary a Johannesburg, sarà la prima persona di colore a ricoprire questa carica. Nel 1995 viene eletto presidente della commissione della verità e della Riconciliazione, creata dal presidente Nelson Mandela, e dopo tre anni di inchieste e migliaia di audizioni nel 1998 le conclusioni della Commissione vengono rese pubbliche e da quel momento esse rappresentano la pietra angolare della riconciliazione sudafricana. Durante la sua vita riceve numerose onorificenze: la *laurea honoris causa* dall'Università di Friburgo in Svizzera, un L.H.D dal Bates College, ancora una *laurea honoris causa* dalla Università del North Florida. Nel 1984 riceve il Premio Nobel per la pace in quanto coinvolto in prima persona per risolvere il problema dell'apartheid in Sudafrica. Già nel 1976 le proteste di Soweto contro l'uso dell'Afrikaans nelle scuole nere si trasformano in una violenta manifestazione contro l'apartheid, e Desmond Tutu si schiera in difesa degli umili e degli emarginati sostenendoli fortemente e adoperandosi per la riconciliazioni di tutte le parti coinvolte. La sua azione si è sempre ispirata al concetto africano di *ubuntu*, un'espressione della lingua bantu che indica "benevolenza verso il prossimo", una visione della società senza divisioni. Nel 1986 viene scelto a guidare la Chiesa Anglicana in Sudafrica, prima persona di colore a ricoprire questa carica. Grande amico del Dalai Lama, nel 2012 si reca a Dharamsala in India per incontrarlo, e nel 2017, non potendo recarsi a visitarlo di nuovo, gli invierà un video in cui chiama preziosa la sua presenza in questo mondo sconvolto. Al contrario i rapporti di Desmond Tutu

con lo Stato di Israele saranno talmente tesi da guadagnarsi l'appellativo di antisemita e razzista. Molto critico verso il popolo ebraico, gli riconosce il contributo dato durante la lotta contro l'apartheid e riconosce che Israele ha il diritto di vivere in pace nel proprio stato, ma afferma che non avrà mai vera sicurezza in quanto non permette la creazione di uno stato palestinese.

Egli osserva:

*“La nostra collaborazione con Dio nasce dal fatto che siamo creati a Sua immagine. Ciascun essere umano è stato creato a immagine divina, questa è un'incredibile, sconcertante affermazione. Può sembrare una verità religiosa innocua, finché non la si dichiara in una situazione di ingiustizia, oppressione, sfruttamento”.*

*Sara Rivedi Pasqui*



## **Gruppo di integrazione a Firenze**

Dal mese di dicembre 2017 a Firenze abbiamo organizzato un Gruppo di Integrazione per richiedenti asilo. Il nostro scopo è di proporre delle semplici lezioni d'italiano, molto legate alla realtà quotidiana, e momenti di creatività, come collage, lavorazione della creta, creazione di un piccolo tappeto annodato, lettura di ricette da

trasformare in piatti da condividere. Ci troviamo tutte le domeniche dalle 12.30 alle 15.30 nei locali della Chiesa Valdese in via Manzoni, consumando insieme un pranzo frugale, spesso col contributo di piatti tipici portati dai ragazzi.

L'iniziativa è ecumenica sia per i referenti coinvolti, che per i ragazzi che partecipano. I volontari sono circa dieci: una ragazza cattolica, che una volta al mese organizza i momenti di creatività e arte, l'insegnante, con diverse donne che fanno servizio in cucina della chiesa Valdese, e gli accompagnatori di un gruppo di cinesi della Chiesa dei Fratelli, che si sono aggiunti al gruppo iniziale. A Firenze fra la comunità Valdese e quella dei Fratelli c'è una lunga storia di collaborazione che risale all'800.

I partecipanti al Gruppo di Integrazione sono circa 12. Ci sono due gruppi di ragazze e ragazzi cinesi delle Chiese Domestiche Evangeliche, perseguitati in Cina per il loro credo e che a Firenze frequentano la Chiesa Valdese e la Chiesa dei Fratelli, e due ragazzi africani richiedenti asilo, uno cattolico e l'altro musulmano, ospiti delle strutture della Diaconia Valdese.

Le singole storie di questi ragazzi e ragazze sono molto diverse, ma segnate da profonda sofferenza e dall'abbandono di tutti gli affetti.

I ragazzi africani provengono da zone di crisi e persecuzioni etniche e politiche, con l'approdo in campi libici dove hanno assistito e/o subito forme di schiavitù e tortura prima di affrontare l'attraversamento di fortuna del mare. I ragazzi cinesi per poter seguire il loro credo si sono dovuti nascondere, riunire in piccolissimi gruppi (le cosiddette Chiese Domestiche Evangeliche, appunto), rischiando l'imprigionamento e talvolta anche la tortura, fino ad essere costretti a emigrare per mettere in salvo la vita. Hanno dovuto rescindere qualsiasi rapporto con le famiglie rimaste in Cina, per evitare il rischio di rappresaglie, nonostante formalmente in Cina ci sia libertà di religione.

L'obiettivo del Gruppo di Integrazione è, oltre a offrire dei momenti di spensieratezza e attenzione, di dare ai ragazzi delle conoscenze base di italiano, essendo la padronanza della lingua lo strumento

per la libertà di orientarsi nella società e al tempo stesso di poter socializzare con italiani, requisito fondamentale per l'integrazione. Cerchiamo di mettere in contatto mondi che difficilmente si parlano. Il gruppo è stato più volte invitato a partecipare alle Agapi della Chiesa Valdese, avendo la possibilità di incontrare persone molto diverse fra loro.

Abbiamo concluso il primo periodo dei nostri incontri con una grande festa, alla quale sono stati invitati i membri della Chiesa Valdese. Eravamo una bella tavolata di 30 persone, che hanno degustato i piatti tipici dei paesi d'origine dei ragazzi che li hanno cucinati. Dopo pranzo abbiamo imparato e cantato una canzone italiana accompagnati dalla chitarra e ci siamo salutati in diversi modi nelle diverse lingue. Una riuscita giornata di scambi e amicizia!

Non ci sarà pausa estiva, ma grazie all'ospitalità della Chiesa dei Fratelli e alla sostituzione di chi è in vacanza, i ragazzi continueranno a potersi incontrare e studiare e svagarsi in un contesto di sicurezza e affetto.

*Dominique Mosca*



## Per un gallo sempre più verde: una modesta proposta

Nel numero di marzo/aprile di “Diaspora evangelica”(pag. 12) la pastora Letizia Tomassone dà conto del riconoscimento, che la nostra comunità ha ricevuto dal GLAM (Gruppo globalizzazione e ambiente) della FCEI. Esso attesta il fatto che la comunità valdese di Firenze ha avviato visibilmente uno stile di vita sostenibile nella pratica quotidiana.

In quell'articolo, inoltre, si cita la parte del documento di Graz, in cui si raccomanda *“uno stile di vita orientato ai criteri della sostenibilità e della giustizia sociale [dando] supporto a ogni sforzo mirante a un'economia che risponda agli stessi criteri”*.

Ebbene, domando principalmente a me stessa, come possiamo far diventare questo Gallo un po' più Verde? Cioè, come possiamo vivere in modo un po' più sobrio anche i nostri momenti conviviali?

Già **facciamo la raccolta differenziata dei rifiuti**, e quelli organici vengono subito portati da qualche persona volenterosa nel cassonetto più vicino, mentre gli altri (carta, plastica, vetro) sono depositati nei contenitori del cortile per un successivo smaltimento adeguato.

Inoltre, di recente, sono stati introdotti piatti biodegradabili monouso, cosa che diminuisce il consumo di quelli di plastica “usa e getta”, che è stato anche stigmatizzato dall'Unione Europea.

Tuttavia, secondo me, resta il problema proprio dell'”usa e getta”. Da un lato c'è la spesa continua a fondo perduto per comprarli, e, dall'altro, quello più complesso della loro origine: non si incrementerà, forse, l'utilizzo del mais che, invece, secondo alcuni studiosi, dovrebbe essere usato per l'alimentazione umana? Questo settore è davvero complesso e, come spesso accade nei nostri tempi, le informazioni sono differenti e anche contraddittorie.

E allora, io ho trovato, per me, una soluzione semplice. Mi sono comprata piatto e scodella, per ora di plastica, che posso usare quanto voglio. Sono leggeri, li pulisco lì per lì con un paio di

fazzolettini di carta, e li lavo a casa. Questa soluzione a me piace, ed è per questo che mi permetto di proporla anche agli altri/e.

Per quanto riguarda i materiali, so che adesso va forte la melamina, che si usa molto sulle barche perché è leggera e infrangibile.

Ma se qualcuno/a che legge ha voglia di informarsi sull'argomento, per eventualmente portarsi poi le stoviglie da casa anche lui/lei, non troverà difficoltà.

L'importante, ovviamente, è che, con stoviglie usa e getta o a lunga durata, si continui a stare bene insieme con gioia e serenità.

*Annapaola Laldi*

## **Lutti**

Durante l'estate abbiamo vissuto separazioni dolorose da diverse persone, alcune colpite da malattia ancora nella pienezza degli anni, altre sazie di vita. Tutti loro sono ora accolti nell'amore di Dio e la nostra fiducia è nella vita piena promessa in Cristo.

Oretta Battaglini è mancata a inizio agosto. La sua fede nel Dio che accompagna l'ha sostenuta nella battaglia con una malattia riconosciuta tale solo negli ultimi mesi. Artigiana al telaio e creatrice di tessuti e disegni di grande finezza, Oretta è stata una credente che si è tenuta ai margini delle chiese, seppure amica di molti nella chiesa valdese e frequentatrice di Casa Cares. Siamo accanto al marito Gianni e ai figli che l'hanno curata con grande amore.

Di amore speso con ampiezza dobbiamo parlare anche quando ci volgiamo alla vita di Rocca La Monic (92 anni)a. Di famiglia evangelica di Riesi, Rocca arrivò a Firenze dove già lavorava la sorella Giannina,, impegnata al Gignoro insieme al pastore Santini. I quattro figli l'hanno curata in questi anni restituendole l'amore che lei aveva speso per la loro crescita. In particolare Fifina e Franco l'hanno seguita quotidianamente, vivendo con lei. Il funerale agli

Allorì è stato guidato dal pastore Saverio Scuccimarri, che ringraziamo di cuore.

A fine agosto è mancato Giancarlo Grassi (72 anni), che assieme alla moglie Laura Rigacci era entrato a far parte della nostra chiesa alcuni anni fa. La sua scelta convinta era dettata dalla ricerca di verità e di una fede autentica e volta verso la giustizia sociale. La malattia lo ha colpito duramente e siamo vicini a Laura e al figlio Lorenzo nel loro dolore, ricevendo insieme a loro l'annuncio della resurrezione in Cristo.

All'età di 82 anni è morto il fratello Guido Vidali, presente ai culti e nella vita della chiesa fino a quando ha avuto la possibilità di muoversi e la padronanza di sé. Oltre alla moglie e alla figlia ricordiamo nelle nostre preghiere la sorella Anita, presenza preziosa e fedele nello studio della Parola di Dio.

*Letizia Tomassone*

## **APPUNTAMENTI**

Settembre è il mese dedicato alla riflessione sul creato, dono di Dio affidato alla responsabilità umana. Il tema proposto alle chiese della Federazione evangelica FCEI è "Camminare insieme".

Oltre ai culti del mese che saranno dedicati a questo tema e ad alcuni appuntamenti nelle altre chiese evangeliche della città, siamo invitati a partecipare numerosi **giovedì 4 ottobre** nel pomeriggio a un incontro ecumenico presso l'Orto botanico di Firenze.

La **Festa del Dono** si svolge per il terzo anno **presso il giardino del Gignoro. Sabato 22 settembre ore 14-18** sarà l'occasione per portare i vostri talenti e donarli, entrando così in una economia della felicità, dello scambio e della gratuità che non prevede uso del denaro. Sarà anche l'occasione per incontrare gli e le ospiti del Gignoro e di vivere con loro un pomeriggio di festa.

## Dalle altre chiese

**Dalla chiesa luterana: Domenica 7 ottobre**, alle ore 11:00, nella chiesa luterana , quasi come un finale della riflessione sul creato, si celebrerà il culto del ringraziamento insieme con la comunità svizzera (e forse con i battisti). A seguire, alle ore 12:30 un pranzo nella nostra sala con cibo portato dai partecipanti, e, alle ore 14, un piccolo concerto per soprano e pianoforte su musica di Heinrich von Herzogenberg, un amico di Johannes Brahms, che a Firenze, negli anni Settanta dell'Ottocento, scrisse "Toskanische Lieder".

### **Chiesa Battista**

Borgo Ognissanti,2

Culto ogni domenica alle ore 11:00

Pastore Carmine Bianchi

Indirizzo web: <https://chiesabattistadifirenze.wordpress.com/contatti/>

e-mail: [sossi.rostan@gmail.com](mailto:sossi.rostan@gmail.com)

### **Chiesa luterana**

Lungarno Torrigiani, 11

Il Culto si tiene di solito la prima e la terza domenica del mese alle ore 10:00 in forma bilingue. Non si tiene nei mesi estivi.

Pastori: Friedemann Glaser e Franziska Müller

Indirizzo web: <http://www.chiesaluterana-firenze.org/?lang=it>

e-mail: [sacha@chiesaluterana.it](mailto:sacha@chiesaluterana.it)

### **Chiesa riformata svizzera**

Lungarno Torrigiani, 11

La Chiesa svizzera condivide l'edificio di culto con la Chiesa luterana.

Il culto si tiene di solito la seconda e quarta domenica del mese alle ore 10:30.

Pastore: Raffaele Volpe [raffaelevolpe61@gmail.com](mailto:raffaelevolpe61@gmail.com)

Indirizzo web: <https://riformatizvizzerifirenze.wordpress.com/>

## **RAI Radio1**

### **Il “Culto evangelico” in onda alle 6.40 della domenica mattina**

Dal 16 settembre, la trasmissione domenicale di Radio1 RAI, prodotta in convenzione con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), lascerà l'attuale collocazione oraria delle 9.05 per andare in onda alle 6.40 della mattina.

Le puntate del “Culto evangelico” sono disponibili anche sul sito RaiPlayRadio, alla pagina [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it) dove è possibile scaricare il *podcast* delle trasmissioni già andate in onda.

## **Molte scuse**

In chiusura chiediamo scusa per non avere avvertito della sospensione della pubblicazione e dell'invio di DE nel periodo estivo. Fin da ora avvisiamo che anche in futuro rispetteremo la pausa estiva. Quindi, in tutto, sia quest'anno che il prossimo usciranno cinque e non sei pubblicazioni bimestrali del nostro Bollettino.



## **DIASPORA EVANGELICA**

**Direttore ai sensi di legge:** Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

[concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org](mailto:concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org)

[www.firenzevaldese.chiesavaldese.org](http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org)

**Coordinatore della redazione:** Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Annapaola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.